

[INSETTI UTILI] L'esperienza ventennale della cooperativa ortofrutticola Sole di Parete (Ce)

Fitoseidi e orius, una marcia in più nella difesa integrata della fragola

[DI GIUSEPPE F. SPORTELLI]

Phytoseiulus persimilis nella lotta al ragnetto rosso e *Orius laevigatus* contro la *Frankliniella*



Nella realizzazione di programmi di lotta integrata su fragola con insetti utili nessuna struttura agricola può vantare in Italia la medesima storia, esperienza e competenza della cooperativa Sole di Parete (Ce). Realtà fragolicola di rilevanza non solo campana ma anche nazionale, con una superficie

impegnata annualmente di 150 ettari e una produzione di circa 60.000 quintali, la cooperativa ha avviato sin dalla fine degli anni '80 la lotta al ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*) con il fitoseide (*Phytoseiulus persimilis*) e dalla fine degli anni '90 al tripide (*Frankliniella occidentalis*) con l'*Orius laevigatus*.

«La scelta pionieristica avviata 20 anni fa, quando ospitammo una delle prime prove

di lotta integrata su fragola avviate dalla Regione Campania, si è rivelata una scommessa vinta, – afferma il direttore della cooperativa, l'agronomo **Pietro Paolo Ciardiello**, – tanto più che attualmente è la stessa grande distribuzione organizzata a esigere il ricorso alla lotta integrata su fragola con insetti utili. Il nostro im-

[Panoramica di un tunnel multiplo coltivato a fragole della cooperativa Sole di Parete (Ce).

pegno combacia con i capitoli che la gdo oggi impone, segno che abbiamo saputo per tempo guardare lontano. E davvero siamo stati lungimiranti se si pensa che ancora

[Foglia di fragola fortemente attaccata da ragnetto rosso.



[Etichetta di confezione di *P. persimilis*.



[Dettaglio di confezione di *Phytoseiulus persimilis*.





▣ Distribuzione del fitoseide sulle piante di fragola.

adesso imperversano intorno alla fragola luoghi comuni secondo i quali la grossezza dei frutti deriva da un impiego abnorme di prodotti chimici. Niente di più falso: noi dimostriamo che la dimensione e la qualità delle fragole sono conseguenza, oltre che della bontà delle varietà coltivate, di una adeguata impollinazione compiuta con l'ausilio di bombi durante il periodo invernale e di api in primavera e di una corretta difesa impostata con l'ausilio di insetti utili e prodotti con essi compatibili come zolfo, oli vegetali e altri».

Obiettivo della cooperativa, aggiunge Ciardiello, è stato e rimane ristabilire un equi-

librio ambientale che permetta una difesa ecocompatibile dei fragoleti. «In fondo non abbiamo fatto altro che ripristinare e potenziare la presenza di insetti utili, appunto il fitoseide e l'*Orius*, che prima erano naturalmente presenti in questi ambienti e poi sono scomparsi a causa di un uso eccessivo e spesso sbagliato di agrofarmaci.

▣ RAGNETTO ROSSO SOTTO CONTROLLO

Non a caso, grazie al nostro impegno verso la difesa integrata, assistiamo da qualche tempo al ritorno di alcune specie di uccelli che erano pressoché spariti da circa 20-30 anni proprio a causa di un impiego smodato di insetticidi e in particolare di fosforici». Il primo parassita contro

▣ LA COOP Il pallino dell'ortofrutta

La cooperativa ortofrutticola Sole, informa Ciardiello, destina ogni anno, oltre ai 150 ha a fragola, 100 ha a ortaggi (soprattutto lattuga, peperone e melone) e 250 ha a frutta (pesche, nettarine, albicocche e susine). «Comprende circa 100 soci, i cui terreni sono ubicati in agro di Parete o in altri centri agricoli al confine tra le province di Caserta e Napoli. Per la produzione della fragola utilizza solo piante fresche provenienti dalla Polonia, delle varietà Camarosa e Candonga, oltre ad alcune nuove varietà in prova, coltivate esclusivamente sotto copertura in tunnel multipli».

▣ G.F.S.

cui la cooperativa Sole ha avviato attività di lotta integrata, ricorda il responsabile tecnico della lotta integrata con insetti utili, l'agronomo **Pierluigi Pugliano**, è stato il ragnetto rosso, il quale attacca le foglie, blocca la fotosintesi e di fatto impedisce la regolare crescita delle piante fino a farle deperire; contro questo pericoloso acaro impiega con successo, già da due decenni, il fitoseide *P. persimilis*, naturale predatore del ragnetto rosso, acquistato da Bioplanet, la nota biofabbrica di Cesena.

«Distribuiamo questi acari predatori, contenuti in astucci riempiti di materiale disperdente, la vermiculite, sulle foglie delle piante di fragola una volta a settimana a partire dalla metà di febbraio sino alla metà di marzo. A fine tratta-

mento avremo introdotto circa 12 individui/mq. I lanci sono, dunque, di tipo inoculativo: non saranno i fitoseidi lanciati a eliminare l'infestazione ma le loro successive generazioni. È opportuno, quindi, garantire loro le migliori condizioni ambientali per la vita e la riproduzione e inocularli con bassa presenza di esemplari di ragnetto rosso in modo che possano nutrirsi di questi e pian piano proliferare. Infatti i fitoseidi morirebbero se il tetranichide fosse ancora assente al momento della loro introduzione oppure non riuscirebbero a debellare l'infestazione in tempo agronomicamente utile se il fitofago fosse già presente in maniera molto diffusa. Gli ausiliari che utilizziamo si mostrano molto vivaci e attivi



▣ Adulto di ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*).



▣ Fitoseide nell'atto di predare un ragnetto rosso.



▣ Adulto di *Frankliniella occidentalis*.



▣ *Orius laevigatus* su fiore di fragola.



File di piante di fragola inoculate con il fitoseide (sopra) e con l'*O. laevigatus* (sotto).

tuttavia, poiché sono piuttosto sensibili agli ambienti secchi, cioè a basso tasso di umidità, e non sopportano variazioni troppo brusche ed eccessive di temperatura, è consigliabile intervenire dando acqua nebulizzata per aumentare il tasso di umidità all'interno dei tunnel e nello stesso tempo raffrescarli. I nostri fragolicoltori sono ormai diventati esperti sia nel distribuire gli acari fitoseidi sia nel creare le condizioni ottimali affinché operino in maniera quanto più attiva e soddisfacente».

Forte dell'esperienza accumulata per dieci anni nella lotta contro il ragnetto rosso, alla fine degli anni '90 la cooperativa ha avviato la lotta integrata anche contro il temibile tripide *F. occidentalis*, il quale, spiega Pugliano, attacca i fiori e i frutti deformandoli e facendo loro assumere il caratteristico colore bronzeo.

TRIPIDI "IN EQUILIBRIO"

«Contro questo tripide l'impiego dell'*Orius laevigatus* si è rivelato molto efficace: l'obiettivo, pure in questo caso, non è l'eliminazione di tutti gli esemplari del tripide, ma il raggiun-

gimento di un equilibrio naturale che ne mantenga bassa e quindi inoffensiva la popolazione. Anche questi insetti predatori li acquistiamo da Bioplanet: sono contenuti in astucci contenenti pula di grano saraceno, materiale disperdente per l'*O. laevigatus*. Li distribuiamo sulle piante adottando gli stessi tempi e criteri seguiti con successo per il fitoseide: proviamo ad aumentare il tasso di umidità nei tunnel erogando acqua nebulizzata mediante gli atomizzatori normalmente presenti in azienda. Rispetto al fitoseide cambiano sia le "dosi", che per l'*Orius* corrispondono a un massimo di 4 individui/mq, sia la capillarità della distribuzione, che è meno accurata in quanto l'*Orius* è un

predatore dotato di una notevole mobilità».

Il ricorso prima agli insetti pronubi (bombi e api) per favorire l'impollinazione e poi agli insetti utili per contrastare l'azione del ragnetto rosso e del tripide impedisce di fatto, sottolinea Pugliano, l'utilizzazione sulle fragole di insetticidi di sintesi, che altrimenti sarebbero letali per essi. «Le nostre fragole derivano quindi al 100% da "lotta integrata" in senso canonico. Utilizziamo solo zolfo, oli vegetali, aminoacidi e altri prodotti che non danneggiano gli insetti utili. Mentre per evitare attacchi di muffa grigia, favorita da un'eccessiva umidità, intorno al 90%, facciamo asciugare i tunnel curandone l'apertura e

Pula di grano saraceno (materiale disperdente per l'*O. laevigatus*) su piante di fragola.

l'arieggiamento».

Alla tecnica di lotta integrata con l'ausilio degli insetti utili, conclude Ciardiello, la cooperativa Sole crede fermamente, tanto da investire ogni anno 150-200mila euro nel loro acquisto. «Chi oggi vuole ed è in grado di sostenere un costo del genere? Noi lo facciamo perché vogliamo produrre fragole a residuo zero. Questo è l'obiettivo che perseguiamo con successo di anno in anno: i soci agricoltori sono contenti di produrre in maniera ecocompatibile, la Gdo esige l'applicazione degli insetti utili per evitare la presenza di residui nelle fragole, i consumatori, sempre più sensibili alla qualità non solo organolettica ma anche fitosanitaria delle fragole, apprezzano il nostro prodotto. Così bisogna compiere la difesa fitosanitaria, tanto è vero che anche la Spagna ha cominciato, ma solo da 4-5 anni, a utilizzare gli insetti utili sulle fragole. Questa è la strada futura, ma la consapevolezza che per noi è stata quella passata ed è la presente e di aver fatto sempre bene ci è da ulteriore stimolo per proseguire con fiducia su essa».



Etichetta di confezione di *O. laevigatus*.